

→ **Dentro i giornali** diocesani un opuscolo di 47 pagine a sostegno dell'energia nucleare

→ **Dietro l'operazione** la MAB.q, agenzia di comunicazione che lavora per Enel e Vaticano

«Benedetto nucleare» Spot atomico dalle diocesi

Foto di Michael Urban/Reuters



La centrale nucleare di Grafenrheinfeld nella Baviera del Nord, Germania

L'opuscolo è distribuito nelle aree più a rischio per il nucleare, come la Sardegna e la Sicilia. Che si tratti di un'inserzione pubblicitaria lo si capisce dopo aver sfogliato le 47 pagine allegate ai giornali diocesani.

PAOLA MEDDE

ORISTANO

Il nucleare è cosa buona e giusta. L'undicesimo comandamento suonerebbe così, secondo l'opuscolo dal messianico titolo *Energia per il futuro*: quarantasette pagine di omelia incondizionata a favore dell'energia dell'atomo, confezionate dalla MAB.q – agenzia che cura la comunicazione dell'Enel – e distribuite urbi et orbi in allegato con i periodici ufficiali di diverse diocesi italiane, da Oristano a Trento, da Agrigento a Padova.

La benedizione atomica, si legge nell'opuscolo, arriverebbe proprio dal Pontefice il quale «ha auspicato l'uso pacifico della tecnologia nucleare». Nessun dubbio: qualche riga più in là emerge ancora più netto l'orientamento della Chiesa, «la cui posizione ufficiale in materia è stata espressa dal cardinale Renato Raffaele Martino, presidente emerito del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace: «La Santa Sede è favorevole e sostiene l'uso pacifico dell'energia nucleare, mentre ne avversa l'utilizzo militare»».

Seguono quaranta e più pagine di spot cuciti addosso all'idea che l'atomo sia una scelta salvifica: pulita, sicura, poco costosa, capace di rinfilare l'Italia dentro i tetti fissati dal protocollo di Kyoto. Peccato che se e quando si metteranno in moto i reattori nucleari, l'Italia sarà già in ritardo per il rispetto degli accordi sul clima. Ma tant'è: quale sponsor migliore, per l'atomico made in Italy, di un viatico religioso?

SCOPRI LO SPONSOR

I giornali delle diocesi prendono le distanze dai contenuti: non sono stati loro a redarre l'opuscolo, si sono limitati a ospitarlo come una pubblicità, anche se in nessuna pagina sta scritto che si tratta di un'inserzione a pagamento e men che meno da chi è finanziata. Per capire chi in realtà abbia firmato questa operazione di sdoganamento catto-nucleare, facendola passare per un'obiettiva e asettica informazione, bisogna scivolare fino all'ultima pagina. Qui, nel retrocopertina, si scopre che a curare la pubblicazione è stata tale MAB.q, er-

metica sigla dietro cui si nasconde l'agenzia di comunicazione di Egidio Maggioni, responsabile del Centro Tv Vaticana, che nel suo portafoglio clienti vanta un intero filone religioso – Radio Vaticana, Fondazione Giovanni Paolo II per lo Sport, Teleradio Padre Pio, Azione Cattolica, Comune di Lourdes – ma anche nomi di peso come Fondazione Cariplo, Regione Lazio ed Enel. Enel, appunto, che della torta nucleare si accaparrerà una fetta consistente: suoi quattro degli otto reattori che sorgeranno in Italia. L'Ente nazionale energia elettrica nell'opuscolo figura più o meno come una comparsa nei titoli di coda, sfuggente, pressoché invisibile: risulta aver messo a disposizione solo il suo archivio fotografico ed offerto la collaborazione di un suo esperto, ma è intuibile chi abbia ispirato il progetto, attraverso il suo braccio operativo Sviluppo Nucleare Italia. Ed è intuibile che MAB.q sia l'anello di congiunzione tra l'Enel e la Chiesa. Del resto, quando Radio Vaticana aprì le porte alla pubblicità, è stato proprio il gigante dell'energia elettrica l'inserzionista di punta.

Quanto abbia fruttato l'allegato ai periodici diocesani non è dato sapere: alcuni di loro, di fronte alle

«Energia per il futuro»
Questo il titolo della pubblicazione che cita anche Papa Ratzinger

proteste dei lettori, si sono affrettati a prendere il largo dai contenuti e a giustificare la scelta con le difficoltà economiche causate dall'abolizione delle tariffe postali agevolate per la stampa. Nessuna smentita o distinguo sono arrivati invece dal Vaticano, a cui non potrebbe essere sfuggita una strumentalizzazione, se di questo si trattasse, delle parole del Papa, a cui viene attribuita una netta posizione pro-nucleare. Singolare, e chissà quanto casuale, è poi notare che nella geografia scomposta della distribuzione del libretto compaiono alcuni fra i territori più accreditati per l'installazione delle centrali come Oristano, che si candida a ospitare un impianto nella piana di Cirras, e Agrigento, dove designato sarebbe il centro di Palma di Montechiaro. Qui, semmai dovessero sorgere, i reattori saranno avviati con tanto di aspersione dell'acqua santa. ❖